1868 — N° 117

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 28 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4334 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Terranova;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Terranova, provincia di Caltanissetta, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha firmato i seguenti decreti:

Con decreti 29 marzo 1868:

Pirella Alessandro, segretario di prima classe nel personale della segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Montemayor Lorenzo, guardiamarina di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

Con decreti 5 aprile 1868:

Tancredi cav. Luigi, medico di vascello nel nel Corpo sanitario della Regia marina, promosso al grado di medico direttore capo di dipartimento;

Uberti Filippo, medico di fregata di 1ª classe nel Corpo suddetto, promosso al grado di medico di vascello nel Corpo medesimo.

Con decreto Reale 15 aprile volgente Piazzini Edoardo, applicato di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio venne dietro sua istanza collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M. dietro proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 12 marzo 1868:

Tambato Felice, Cirillo Filippo, Federico Francesco, medici di fregata di 2ª classe nel corpo sanitario della Regia marina, nominati medici di fregata di 1ª classe nel corpo medesimo.

Con Regio decreto 12 marzo 1868:

Scrofani Salvatore, Bassi Riccardo, Fiorani Filippo Giacomo, Maurandi Enrico, Falciani Giovanni, Testasecca Giovanni, Bocca Paolo, medici di corvetta di 1ª classe nel corpo sanitario della Regia marina, promossi medici di fregata di 2ª classe nel corpo medesimo.

In udienza del 12 marzo 1868:

Tozzi Francesco, Vecchione Giacomo, Manganella Gennaro, Gagliardini Francesco. Oliverio Giuseppe, Ancona Emiddio, Giaccari Francesco, Grisolia Salvatore, Gallarani Carlo, Farina Alberto, medici di corvetta di 2ª classe nel corpo suddetto, nominati medici di corvetta di 1ª classe nel corpo medesimo.

Con Regio decreto 12 marzo 1868:

Accardi Stefano, Tufarelli Bellisario, Cifani Alfonso, Janigro Alfonso, Bogino Cipriano, Rotondaro Vincenzo, medici borghesi, nominati medici di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario della Regia marina.

Con Reali decreti 15 marzo 1868:

Varni Giov. Battista, sottotenente di maggiorità nella Regia marina, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio;

Vallega Antonio, scrivano di 1ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti 26 marzo 1868:

De Griffi Ferdinando, De Fiori Ferdinando, Oltremonti Paolo, Chemin Marco, primi macchinisti nel personale addetto al servizio delle macchine della Regia marina, nominati secondi capi macchinisti nel personale medesimo;

Magnasco cav. Francesco, luogotenente colonnello nel corpo Reale fanteria marina, collocato in disponibilità;

Sery cav. Pietro, idem. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

Binelli cav. Stefano, maggiore nel corpo suddetto, promosso luogonente colonnello nel corpo medesimo;

Tallaro Alessandro, maggiore nel corpo suddetto; Carta Efisio, Polito Vincenzo, Bonu Francesco, Sini Antonio, Buratti Camillo, Prevosto Andrea, Ricci Emanuele, Bruno Ettore Luigi, Bottino Enrico, Leto Salvatore, Zuccaro Fedele, Mina Bartolomeo, Battistoni Giovanni, Dresda Francesco, Predanzan Alfonso, sottotenenti nel detto corpo, collocati in aspettativa per riduzione di corpo;

Giannatasio Michele, luogotenente nel suddetto corpo, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di marzo 1868:

Adami Carlo, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, promosso a segretario di 2ª classe;

Orengo marchese Ottobono, controllore presso l'officina delle carte-valori in Torino, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze;

Imbornone avv. Saverio, presidente del tribunale civile e correzionale di Siracusa, nominato direttore di 2ª classe dell'ufficio del contenzioso finanziario in Palermo;

Fiorilli Giovanni, applicato di 2ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, nominato reggente causidico di 3ª classe nello stesso ufficio;

Albani Francesco, applicato di 3ª classe id. di Milano, promosso alla 2ª classe;

Rodriguez Carlo, ufficiale di cancelleria della cessata prefettura delle finanze in Milano, nominato applicato di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Milano;

Rossi dott. Tommaso, uditore gratuito, nominato applicato di 4ª classe id. di Napoli.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 4 aprile 1864 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Mannelli Carmine, già cancelliere del mandamento di Novoli, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto (Trani);

Briamo Federico, vice cancelliere del mandamento di Poggiardo (Lecce), tramutato a Galantina (Lecce);

Briamo Salvatore, commesso applicato al tribunale di Lecce, nominato vice cancelliere della pretura di Poggiardo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e mantovana:

Con ministeriali decreti 27 marzo 1868:

Bonollo Alessandro, cancellista della pretura di Schio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con ministeriali decreti 4 aprile 1868:

Benini Ferdinando, cancellista della pretura di Chioggia, applicato a quella di San Pietro Incariano, nominato accessista nel tribunale provinciale di Verona;

Venturini Luigi, accessista nel tribunale provinciale di Verona, nominato cancellista della pretura di Chioggia ed applicato fino a nuova disposizione alla pretura di San Pietro Incariano.

Con ministeriale decreto 8 aprile 1868:

Pietra cav. Gaetano, consigliere nel tribunale provinciale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bertolini Pietro, ufficiale d'ordine presso il tribunale suddetto, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per la durata di mesi tre.

Con ministeriale decreto 9 aprile 1868:

Guerra avv. Francesco, consigliere nel tribunale provinciale di Treviso, tramutato in seguito a sua domanda al tribunale provinciale di Padova;

Casoni dott. Carlo, ascoltante giudiziario, dichiarato dimissionario;

Ferrante Tommaso, praticante di concetto, nominato ascoltante gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali 29 marzo 1868:

Auriti cav. Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere nella Corte di Cassazione di Palermo;

Bini comm. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, tramutato a Bologna;

Fransoni cav. Luigi, id. di Bologna, id. a Casale;

Nalli Filippo, giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, tramutato a Lanciano;

Gatti Pasquale, id. di Lanciano, applicato all'istruzione penale, id. a Teramo con dispensa dell'istruzione;

Mariani Vincenzo, id. di Lanciano, applicato all'istruzione penale.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con decreto ministeriale 11 aprile 1868:

D'Alessandro Gennaro, ufficiale di 1ª classe nell'archivio notarile di Campobasso, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Con RR. decreti del 9 detto:

Gianuzzi Ottaviano, notaio e cancelliere della pretura in Asti, nominato notaio nel distretto di registro di Asti colla residenza in Asti;

Camusso Giovanni, candidato notaio, nominato notaio nel distretto di registro di Rocchetta Ligure colla residenza a Rocchetta Ligure;

Bertini Francesco, già notaio in Ronciglione (Stati Pontifici), nominato notaio a Collescipoli;

Falletta Liborio, notaio a Canicattì, traslocato a Lucca Sicula;

Sabatino Giuseppe, notaio ad Amaroni, id. a Borgia;

Magiera dott. Enrico, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio generale di Modena con residenza a Modena;

Guasparini Battista, id. nominato notaio nel circondario dell'archivio notarile di Castelnuovo di Garfagnana;

Muratori dott. Edgardo, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio notarile di Mirandola con residenza nel comune di Concordia;

Bianco Raffaele, id., nominato notaio nel comune di Moliterno;

Poletti Emilio, notaio di rogito limitato alla città di Pisa, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Pisa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Preso atto delle demissioni sporte dal deputato Volpe per motivi di salute e dichiarato vacante il collegio elettorale di Campobasso, la Camera nella tornata di ieri approvò in seguito a votazione per scrutinio segreto i progetti di legge:

1° Vendita di alcuni stabili demaniali;

2° Riparto del piano di Terranova e demolizione dei forti esterni di Messina;

3° Cessione dei dritti di peso pubblico e di plateatico ai comuni di Lombardia, della Venezia e del Modenese.

Contemporaneamente ebbe luogo la votazione per la nomina di cinque commissari del bilancio.

Il deputato Ricciardi svolse poscia la sua interpellanza intorno alla sospensione di alcuni professori delle Università di Bologna e di Parma; alla quale presero parte i deputati Civinini, Del Zio, Cairoli, Bertolami, Ferrari e il ministro della pubblica istruzione.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1868-69 sono vacanti nella R. scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2. — Genova 5. — Porto Maurizio 3. — Novara 6. — Pavia 3 (per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde). — Sassari 5.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 18 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 17 agosto presentarsi al R provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli conseguati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 1° aprile 1868.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria:
F. PEROSINO.

95

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

***

Penso sempre che v'ha qualche cosa di riposto in me che non ho ancora trovato. Non mi lascia pace. È un pensiero? È un sentimento? È una parola? Un fatto? Non lo so. Ma presento che qualche cosa vuole sprigionarsi da me. Forse morrò senz'averla trovata.

***

Il mio vecchio Jochem sa ancora a memoria alcuni versetti del libro dei Salmi, e li recita sempre a se stesso, ma così stravolti, che gli è buio pesto. Volevo ora insegnargli i versi ammodo; ma andò in gran collera, e disse che la era roba nuova, e che non gli tornava. La sua pappolata gli è più cara, porgendogli alcun che di misterioso che gliene impone, perchè non l'intende.

***

Chi non lo ha provato, non può sapere quel che voglia dire l'anelare un breve colloquio con gente della medesima sorta. È una sete che arde. Ognuno che parlasse la mia lingua mi sarebbe il ben venuto. Io non reggo a questa aspettazione. Mi sembra di essere in una terra straniera, e vorrei udire i diletti suoni della mia lingua natia, ma sempre invano. Fortuna che posso lavorare!

***

Fin che avevo la Walpurga al castello, potevo bene parlare seco di varie cose. Venivo a lei dopo altro, venivo dalla vera patria del mio spirito. Qui dove ho solamente lei e nessun'altro, la è altra cosa.

Non è orgoglio — come potrei avere orgoglio? — è uno stranamento, oppure noia che mi rende così muta?

***

L'ingenuità non è gradita e profittevole che per poco tempo. La saviezza sola è sempre tale; la saviezza che mamma Beata e il medico del re hanno. Sì, io la bramo sovra ogni altra cosa. La saviezza è l'ingenuità educata, o l'ingenuità del genio, è il frutto rosseggiante del fiore dell'ingenuità, che si trova ancora sul frutto stesso come ornamento.

La notte, il giorno e tutti gl'influssi degli elementi, la chiara cognizione e gli arcani impulsi di natura maturano con ogni maniera di perfezione il più bel frutto.

***

Non posso considerare il lavoro altrimenti che come la più sublime cosa dell'uomo.

L'uomo bello è quel che va attorno oziando, si conserva e si ha cura, si sviluppa — così vivono gli Dei, e l'uomo è il Dio della creazione.

Ecco confessata la mia eresia. Ma là nel confessionale siede un altro uomo, ed ha pur ragione di dire: — Sta bene, figlia mia, il non far nulla, non fare che atto di presenza — la cosa sarebbe più degna e più nobile. Sta benissimo! Ma se nessun uomo può esistere senza che altri lavori per lui — vien qua, questo è il punto che hai a vedere — e perciò appunto ognuno deve lavorare. Tutto ha da essere pagato. Gli uni non sono solamente per esistere e gli altri solamente per lavorare.

***

Se non vi fosse il passato, quanto potrei essere felice! Una seconda vita colla ricordanza della passata — come sarebbe terribile! E senza la ricordanza sarebbe una seconda vita?

***

Adesso sì che v'è vera gioia in casa. Quando prendiamo qualche cosa Walpurga la mi dice: Questo l'abbiamo piantato noi stessi, il tal giorno abbiamo seminato i fagioli, li diedi in mano alla Burgei, ed ella li lasciava cadere nel solco.

E così è per tutto. I giorni passati si ridestano.

***

Mi pesa il ripetere nel mio lavoro il medesimo oggetto non due volte, ma dodici, e più. Ma in ciò sta il lavoro: rifare sempre il medesimo. Altrimenti è affare di dilettante, di buongustaio.

La natura fa sempre lo stesso, e noi dobbiamo servirla, imitarla. La natura si ripete nella legge, l'uomo nel dovere.

Ho tuttavia fatte alcune variazioni, e queste mi piacciono. Nel passare nella stalla vidi la vacca che si volgeva al vitello, mentre poppava, e lo rimbrottava. Intagliai anche questo. Vorrei creare un'altra volta la natura, riprodurla. Gli uomini hanno a vederla col mio sguardo.

Oh! grazie ti sien rese, spirito eterno, per questo dono che mi facesti.

***

Non è la gioia nè la pace la meta della vita. È il lavoro, o altrimenti non vi ha meta.

Amore e lavoro, ecco il corpo e l'anima dell'essere umano. Felice chi li accoppia!

Ho smarrito l'amore, non mi resta che il lavoro.

***

Mio bel leardo! Tu guardi me, ed io te; libero e sciolto tu corri attorno, ma io ti fermo, e ti mando dappertutto, chè devono tutti prender piacere di te, bella ed allegra bestiuola!

Disegnai il mio poledro quando corre festoso, quando pascola, quando sta orecchiando qualcosa dalla lunge, colle narici e gli occhi spalancati, quando giace sdraiato, e quando si drizza, quando fisa fidente, e viene a me che lo alletto. Quanto belle e giuste sono le sue movenze, come son belle e vigorose!

***

L'ho terminato con grande ansia: ho intagliato in legno il mio poledro leardo. I miei si maravigliano, ed io stessa mi maraviglio. Mi pare riuscito a bene.

Il mio ometto dalla pece ha portato il mio lavoro — perchè non dovrei chiamarlo così? — al negoziante. Mi fu doloroso il separarmene, ma il mio poledro intagliato mi deve guadagnare il campamento, e in effetto me lo guadagna. Ho ricevuto un bel prezzo, e una commissione rilevante.

Sovente mi guardo d'attorno, per essere ben certa se essi non son là. Penso a quel che direbbero la maggiordoma, la pia Costanza, lo Schnabelsdorf e il Bronnen se mi vedessero come sono adesso.

No, non sei libera finchè non signoreggi la tua fantasia.

La fantasia è il despota più potente.

***

La nostra fontana zampilla gorgogliando tutta la notte, e principalmente quando la luna brilla, dà un'aria di poesia e di tranquillità che nulla più. La terra prodiga di continuo il suo ristoro, gli uomini non hanno che a venire, attingerne e berne. Siedo volentieri accanto alla fontana e mi pare talvolta che abbia qualche cosa di particolare a portarci, sgorga più frettolosa e più piena; ma non è che una corrente d'aria che mi fa credere questo. Gli è così caro il fantasticare presso una fontana!

***

La Gundel, la figlia del mio ometto dalla pece mi dà una gioia singolare. Quella buona, semplice ed onesta creatura è adesso felice; ama ed è riamata.

Gianni ha un servitore del suo paese. Fu un tempo corazziere. È questo ragazzo un giovine rozzo e niente bello, ma ama di cuore la Gundel. Questa ragazza che nessuno guardava, sempre intenta al lavoro, — amata da un uomo, diventa qualche cosa; amata da alcuno, tutto per lei diviene buono e bello, ella è al disopra della miseria e della dimenticanza. L'amore è la corona di ogni vita; e inghirlanda anche le teste più umili.

Ora, quando la Gundel attinge acqua e pascola le bestie o fa i rozzi suoi lavori, raggia da lei uno splendore più nobile.

Ella s'accorge, con qual occhio amorevole io la guardo, benchè non le dica nulla, e viene so-

---

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 103

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di febbraio 1868.

PORTI	TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
	degli approdi per operazioni e di rilascio			delle partenze per operazioni e di rilascio			NAZIONALI				ESTERI				NAZIONALI				ESTERI				approdi		partenze	
							a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore					
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	134	8565	1226	126	8072	1193	53	2214	35	4167	1	86	»	»	45	1721	35	4167	1	86	»	»	45	2098	45	2098
Savona	165	9717	819	168	11770	933	71	4691	10	712	1	77	2	301	83	6923	10	712	1	358	2	504	81	3733	72	3273
Genova	823	99780	8149	903	130834	9459	524	40194	135	23697	33	6236	72	24814	591	67291	134	23613	49	11010	70	24081	59	4839	59	4839
Spezia	135	8772	992	124	7096	908	97	6303	23	1797	4	242	»	»	88	4817	23	1797	3	162	»	»	11	430	10	320
Livorno	567	73564	6186	586	78383	6389	269	10988	92	26251	32	5201	49	17090	286	15485	92	26251	37	5985	48	16809	125	14034	123	13853
Portoferraio	123	6083	740	119	5769	729	79	1737	10	1180	»	»	»	»	72	1191	10	1180	»	»	»	»	34	3166	37	3398
Gaeta	81	4026	536	80	4486	522	46	803	»	»	»	»	»	»	48	1168	»	»	»	»	»	»	35	3223	32	3318
Napoli	284	49522	4503	290	57709	6711	175	12627	62	18306	8	1765	38	16472	159	15974	62	18306	28	6064	40	17013	1	352	1	352
Castellammare	156	18036	1661	159	16108	1281	140	15013	»	»	12	2076	1	290	135	11262	»	»	18	3696	1	290	3	607	5	852
Pizzo	45	5181	616	45	5164	626	26	820	16	4255	»	»	»	»	26	804	16	4255	»	»	»	»	3	106	3	106
Reggio	117	15555	1671	118	15611	1679	46	1415	71	14140	»	»	»	»	47	1471	71	14140	»	»	»	»	»	»	»	»
Brindisi	65	13138	1128	60	12160	1073	22	1554	12	4907	4	267	9	3958	20	1492	12	4907	4	169	9	3948	18	2452	15	1644
Bari	39	5572	499	45	6486	556	22	1653	8	2916	7	346	1	558	26	1985	8	2916	9	928	1	558	1	99	1	99
Ancona	81	17822	1202	72	18005	1086	48	3476	8	3358	7	836	15	10012	33	2095	8	3358	12	1688	15	10012	3	140	4	852
Ravenna	40	1637	244	35	1426	218	40	1637	»	»	»	»	»	»	34	1367	»	»	1	59	»	»	»	»	»	»
Venezia	247	24149	2186	255	26804	2242	160	9002	8	3104	46	2529	31	9448	156	9427	8	3104	57	4550	32	9677	2	66	2	66
Cagliari	97	18361	1265	98	19488	1271	42	2153	21	5988	17	4456	»	»	38	1447	21	5864	17	4088	»	»	17	5764	22	8089
Portotorres	33	3506	486	30	3771	441	17	587	7	1649	4	236	5	1014	12	298	7	1559	6	300	5	1614	»	»	»	»
Messina	536	89450	6316	546	96484	6524	288	11657	53	15838	38	9594	48	34434	277	12664	52	15767	68	14447	48	35166	109	17927	101	18440
Catania	244	22673	2458	242	22935	2461	187	7837	32	10566	24	3532	1	738	189	8356	32	10566	19	2886	2	1127	»	»	»	»
Siracusa	106	11605	1287	93	11108	1266	43	1381	21	6975	4	433	»	»	31	1069	21	6776	4	410	»	»	38	2816	37	2853
Porto Empedocle	149	15744	1069	134	15873	978	70	1920	7	2698	55	9076	3	1478	63	7287	7	2698	48	3867	3	1478	14	572	13	543
Trapani	230	14173	1574	203	12859	1290	181	5429	9	3146	8	2936	»	»	154	3958	9	3146	9	3309	»	»	32	2662	31	2446
Palermo	187	33598	3105	177	33949	3098	102	4571	42	13934	16	2682	17	11987	90	4370	41	13631	19	3837	17	11987	10	424	10	424

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph* del 23 aprile:

Una numerosissima dimostrazione fu fatta iersera nel Metropolitan Tabernacle del signor Spurgeon per sostenere le risoluzioni del signor Gladstone rispetto alla Chiesa d'Irlanda. Il *meeting* era annunziato per le sette e mezzo, ma un'ora prima tutti i posti erano occupati, benchè si entrasse coi biglietti. Si crede che vi fossero più di 6000 persone, e attorno alla cappella si addensavano circa 2000 persone che non erano potute entrare.

La folla che era fuori dimostrava le sue simpatie per le questioni che erano lo scopo dell'adunanza, ripetendo clamorosamente gli applausi con cui nell'interno erano accolte le parole degli oratori.

Il signor Bright presiedeva; quando entrò fu accolto con grandi e prolungati applausi che ricominciarono quando si alzò per dire che la seduta incominciava.

Attorno al presidente erano i sigg. professore Fawcett, Giacobbe Bright, Potter, Ahsworth di Rochdale, Kenneth Brown di Manchester, Gow, Crawell Williams, il dott. Massie, il reverendo J. Todd, Carlo Curling, Gregory Foster, ecc., ecc.

Il signor Bright si alza in mezzo all'entusiasmo generale e dice:

La maggioranza di quest'assemblea sa che io ho avuto molta parte nelle deliberazioni delle nostre grandi assemblee popolari. Eppure posso dire che in nissuna altra occasione i miei sguardi si riposarono sopra una riunione tanto imponente quanto quella che mi è dato di contemplare oggi. (*Applausi*)

Questo stupendo spettacolo mi ispira una riflessione; qual è dunque la ragione che ha potenza di toccare con tanta forza i cuori delle popolazioni perchè sia possibile di adunare una grande assemblea per un argomento pubblico e politico in un luogo come questo?

Io reputo che quanto più studieremo l'indole della controversia che in questo momento si agita dinanzi alla Camera dei Comuni e che attrae l'attenzione del Regno Unito, tanto più potremo convincerci che essa è degna di tutto il nostro studio, e forse il popolo inglese non si trovò mai in presenza di una questione più degna della sua attenzione, che abbisogni maggiormente di patriottismo e di equità nei suoi giudizi. E dirò di più che noi condurremo presto a buon fine questa questione se ce ne occuperemo come si conviene.

L'oratore continua il discorso ed entra in molte particolarità per chiarire la importanza della questione e la necessità di abolire la Chiesa d'Irlanda.

Noi vogliamo abolire una istituzione che esiste da trecento anni; nel corso dei quali è stato impossibile di trovare una buona ragione in suo favore; e, oso dirlo, nel corso della discussione che ora agita i tre regni non si potrà trovare nissun argomento solido. (*Applausi*, e una voce, *no popery*, alla quale si risponde: *alla porta!*)

Credo che bisognerebbe essere molto abili e molto coraggiosi per ingegnarsi a provare che la Chiesa stabilita in Irlanda ha reso il più piccolo servizio religioso alle persone che ne fanno parte. (*Udite*) È impossibile il negare che quella istituzione non sia stata per tre secoli e non sia anche in questo momento un insulto diuturno e gigantesco alla maggioranza della popolazione. (*Grandi applausi*)

L'abolizione non suscita in favore di quella istituzione ecclesiastica le passioni ardenti di cui fu parlato; l'Irlanda settentrionale è tranquilla; i presbiteriani non entrano a parte della lega che vuol difendere la Chiesa. Si trovano sempre alcuni i quali temono sul serio che noi mettiamo le mani sopra una istituzione sacra; ma la Chiesa d'Irlanda è stata sempre una istituzione più politica che religiosa, e distruggendo gli elementi politici che contiene, daremo nuovo vigore agli elementi religiosi.

Noi abbiamo speso delle somme immani in Irlanda per il mantenimento di una istituzione che equivaleva al mantenimento di una guerra civile in permanenza. Fu parlato del pericolo che minaccierebbe la Chiesa inglese se gli stessi principii le fossero applicati. Ma da quanto si perpetua la vita col contatto della malattia? Da quanto tempo si reputa cosa savia che una casa solvente si unisca ad una casa in fallimento?

L'oratore fa un vivace quadro dei mali cagionati dal mantenimento della Chiesa d'Irlanda e termina così:

Io credo che se noi saremo giustamente severi, facendo grande attenzione ai nostri atti, possiamo arrivare presto a rovesciare quella che credo che sia (una voce: *il protestantismo!* — *fischi*) quella che io credo la meno degna di tutte le amministrazioni. (*Applausi grandissimi e prolungati*)

Quello che ci *soffoca* tutti è che entrando a parlare di quella istituzione non troviamo nulla da dire in suo favore (*risa*) ed è costata immensi sagrifizi al Regno Unito! Se gl'Irlandesi partigiani della Chiesa protestante hanno poco da dire in suo favore, molto meno se ne può dire da questa parte dello stretto. Nei resoconti di certi magri *meetings* (*risa*) non vidi mai nulla che somigliasse ad un argomento decente in favore di quella Chiesa e dei suoi meriti. (*Applausi*)

A me sembra, prevedendo le difficoltà della Chiesa d'Inghilterra che è cosa ingiusta e dura per quella Chiesa di opprimerla con la difesa della Chiesa d'Irlanda. (Una voce: *Non vogliamo coalizione tra i romani e i dissidenti*)

Non intendo bene l'osservazione dell'interruttore, ma forse egli teme quello che comunemente si chiama *romanismo*, nissuno sospetterà ch'io inclini verso il clericalismo (*risa*); ma se qualcuno immagina che si possa combattere la Chiesa di Roma con una Chiesa stabilita, sia in Irlanda, sia in Inghilterra, quello accarezza una delle più grandi illusioni che possa accogliere la mente di un uomo. Chiunque è avverso particolarmente alla Chiesa romana deve essere ostile egualmente all'istituzione protestante. Dacchè la storia insegna chiaramente, in tutti i paesi, ma segnatamente negli Stati Uniti che l'unico mezzo di combattere il potere clericale, di lottare contro di esso, di resistergli, di vincerlo è quello di diffondere per tutto e generalizzare l'istruzione e la libertà. (*Applausi*)

Un membro illustre della amministrazione attuale, il ministro degli affari esteri, in un discorso a Bristol, disse che la questione irlandese è la grande questione del giorno. (*Udite*) Un altro ministro anche più eminente che oggi occupa il posto di primo ministro (*Fischi e applausi*) ha dichiarato, in contradizione col suo collega, che non è questione tanto grave e urgente. E in conseguenza si è presentato al Parlamento privo di qualunque sistema politico sulla questione d'Irlanda. (*Udite!*)

E bene, stasera seguendo l'esempio di molte altre riunioni, e dando l'esempio a quelle che verranno dopo questa uniamo la voce nostra a quella che si alza in tutte le parti del paese e lavoriamo tutti per fondare il Governo della nazione irlandese su dei principii saggi e giusti. (*Applausi*)

Forse se non saremo tanto facili a commoverci, non tanto riservati, potremo contribuire a rovesciare una amministrazione che, alla fine, sarà stata una delle meno gloriose tra quelle che sono notate nei nostri annali. Quando vedo un'amministrazione come questa che sostiene non avere da compiere un grave dovere verso l'Irlanda, una amministrazione che non ha maggioranza nella Camera dei Comuni, e anche meno dell'apparenza della maggioraza nel paese e che confessa di non avere la politica decisa sopra una questione che lord Stanley ha proclamata la grande questione del giorno (*risa, applausi*) allora dico che è dovere della maggioranza del Parlamento, dovere per ogni onesto rappresentante del popolo di distruggere il più presto che sia possibile quella amministrazione. (*Grandissimi applausi*)

Il signor Mason Jones legge il progetto di indirizzo per sostenere le risoluzioni di Gladstone, il quale è votato alla unanimità da tutta l'assemblea. (*Times*)

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino, 28 aprile, all'*Indépendance belge*:

Il Parlamento federale ha tenuto oggi seduta.

Il signor Aegidi fece al cancelliere federale una proposta diretta a mettere a profitto le attuali relazioni pacifiche della Germania colle potenze estere affine di aprire trattative onde assicurare la libera proprietà privata sul mare in caso di guerra come un principio del diritto delle genti e per mezzo di convenzioni fra Stato e Stato.

Vari membri hanno vivamente raccomandato che una tale proposta venisse adottata. Il sig. Mayer di Brema ha ricordato gli sforzi che la Città Anseatica ha fatti in favore della protezione della proprietà privata sul mare in tempo di guerra. Si è potuto constatare il progresso dell'opinione pubblica in Inghilterra su questo argomento dal 1860 al 1866. L'America riconosce che rifiutando di associarsi alle risoluzioni del Congresso di Parigi, essa si è procurata un grandissimo pregiudizio. Grazie al telegrafo sottomarino che permette agli armatori di avvertire le loro navi delle ostilità che scoppiano, l'Inghilterra non può più accampare questo singolare argomento che i di lei marinai si batterebbero meno bene se dovessero rinunziare alla speranza delle ricompense derivanti dalle prese.

Il momento sarebbe propizio a trattative da parte della Confederazione del Nord.

Il signor Delbruck, presidente della cancelleria federale, disse che nelle attuali contingenze non si può pensare a sciogliere la questione mediante un congresso, e che bisogna tentare di scioglierla col mezzo dei trattati particolari. La tendenza del Governo prussiano favorevole alla proposta è garantita dalla sua politica passata.

La mozione essendo poi stata sostenuta con talento e con elevate considerazioni dal signor Aegidi, essa venne adottata alla quasi unanimità.

— L'*Havas* pubblica quanto segue:

È positivo che a Berlino non si tratta di una riduzione dell'armata federale che abbia una importanza politica. Si tratterebbe soltanto di congedi concessi in più ampie proporzioni. La amministrazione dell'armata avrebbe per oggetto di supplire con questa misura al caro dei viveri.

RUSSIA. — Leggesi nel *Journal de Saint-Pétersbourg* del 21 aprile:

Or fa qualche giorno, un foglio estero ha parlato di un « ukase col quale si sarebbero soppresse le cancellerie create a Varsavia » e di una « circolare indirizzata dal principe Gortschakoff ai rappresentanti della Russia all'estero informandoli di tale importante misura. » Le notizie false hanno particolarmente la qualità delle macchie d'olio; esse si estendono con persistenza singolare. Esse si propagano con maggior facilità di tutte. Oggidì i giornali esteri ri-

---

vente a domandarmi se non può far nulla per me.

Vorrei di nuovo essere ricca per fare felici quegli amanti.

***

Ah! quella brama di voler essere qualche cosa di particolare! La natura non è punto originale; ripete sempre lo stesso. La rosa di oggi è come la rosa dell'anno scorso.

Gli uomini si determinano da sè — ecco la libera elezione e il tormento nostro.

***

Sono puranco vana. Mi rallegro quando dalla penna mi sfugge una espressione elegante. È questa vanità? Compiacenza della mente che si specchia? Non credo. Mi adorno per me nella mia cella, debbo esser bella, e vedere bello intorno a me, altrimenti non mi garba. Il duro non mi offende, ma il brutto è per me una stonatura. I sedicenti educati gridano: Ahi! ahimè! ad una durezza, ma sorridono ad una volgarità elegante.

***

Ogni settimana almeno una volta ho da leggere al vecchio Jochem i suoi versi. Li sa a memoria, ma è tuttavia lieto di udirli tutti nell'ordine vero — com'egli dice — e col marchio dell'autorità. Non mi lascia pigliare il foglio nelle mani, debbo leggere mentr'egli lo tiene in mano. Ha una diffidenza singolarissima.

Il vecchio vuol sempre che gli faccia una petizione al re — quasi si affligge di non aver più di che lamentarsi — io gli debbo fare la supplica in prevenzione. Strano come la nozione di ogni diritto, di ogni giustizia gli si presenti sempre personificata nel re! Egli narra molto d'un re morto, sotto il quale servì da soldato, e dice sempre: quello sì ch'era un vero signore! cacciava sovente qui attorno; ma il re presente non è un cacciatore. Mi si è detto che si tenga coi preti, che poi gli danno l'assoluzione.

Poi mi chiede sempre se ho già veduto il re, e quand'anche gli rispondessi cento volte di no, egli non ismette il domandare.

***

Oh! quanta ragione aveva Gianni, e come avrei a chiedergliene scusa!

Se non si vuol avere il vecchio a tavola finchè vive — ed è orribile come mangia — gli è meglio non ammetterlo del tutto.

Gianni fu savio e buono, e non duro e rozzo. Se non si può continuare un beneficio è meglio non principiarlo.

Come oggi chiarivo questo a Walpurga, ella pianse e disse: Mi è cento volte più caro che tu lodi Gianni che non me.

***

L'umanità può essere un dovere gravoso, ma solo comincia a mostrarsi se la si esercita realmente come un sacrifizio, e non solo come un piacere.

Naturalmente mi sono dimostrata amica al vecchio Jochem, l'ho sovente avuto meco, tenendolo divertito, ed ora egli non mi vuol più lasciar sola, e vuole involarmi l'unica cosa ch'io mi abbia: la mia solitudine. Mi diventava pesante, ma dovetti stabilire che avesse a venire da me soltanto a certe ore. Questo ancora mi è grave. Non sono più sola tutto il tempo che voglio, e sono legata a ore fisse. Quando le dodici sonano nella valle, il vecchio viene, e siede presso di me. I nostri discorsi non sono molto svariati, egli non ha che un piccolo gruzzolo di pensieri, e tutto quello che non vi si connette, non lo muove punto; perciò egli tosse, e vuol sempre ch'io gli parli di mio padre, ridimentica sempre che gli dissi — e questo fu il più penoso ch'io avessi mai a dire — che non ho conosciuto mio padre. Davvero non l'ho conosciuto, finchè visse; egli voleva farsi conoscere da me nel più intimo, ma io non l'intesi. Io grido dal profondo dell'anima: povero padre tu volevi la tua perfezione, ma il tuo ultimo atto fu quello doloroso d'un prigioniero, eppure non volevi che destarmi...... Compierò io quel che tu principiasti esitante, mentre io lavoro per te, ti amo con tutte le potenze dell'anima, tu mi sei vicino, e sei quel che volevi essere per me, il mio Salvatore!

***

Non potevo fare che non imponessi al vecchio la condizione di venire da me solo quando lo chiamo. E questo mi è un nuovo tormento, peggiore delle ore fisse; penso sovente: sarebbe tempo di chiamare il vecchio, ora egli non ti disturberà. Io sono così inquietata a cagion di lui più che non prima.

Bisogna che impari a tollerarlo con buona pazienza, e il Jochem si farà sempre migliore. Quand'anche gli dico: ora non posso parlare, egli è tuttavia contento; gli basta d'essere seduto lì in faccia a me tranquillamente.

***

Stanca dal lavoro — quanto mi riesce dolce il sonno! Che buone cose la fame e la stanchezza quando si ha mezzo di appagarle! Là nella gran società mangiano e riposano, e non conoscono nè fame, nè stanchezza.

Non sapevo di aver parlato tanto un tempo, e che il parlare mi fosse una necessità. Adesso so l'uno e l'altro, poichè ora solitaria e silenziosa lo appresi per bene su di me medesima.

Vedo ora che questa vita comune con altri esercita su di me un'influenza elettrica e sopreccita il mio animo. Non fui mai falsa, ma era più che non sono. Rendevo allegri altrui, ed io era sì di rado!

***

La solitudine ha un consolatore, un amico, un compagno che sana i mali: il lavoro.

Chi non ha vissuto solitario non sa che cosa sia il lavoro.

Ripenso sovente alle parole di Dante:

. . . . . Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria . . . . .

Perchè non diss'egli di qual felicità? Ricordarsi di una felicità innocente deve essere sempre un bene, per quanto sia grande l'infelicità che la segue. Ma Francesca parla d'un'altra felicità, d'una felicità colpevole, ed ella ha ragione, e lo so io ch'ella ha ragione!

Parmi che anche mio padre mi dicesse una volta separandosi: Godi solamente quelle gioie la cui ricordanza ti possa essere una gioia!

***

Maraviglicse e sotterranee correnti dell'anima! Perchè oggi mi ricordai le parole sì profondamente dolorose di Dante, tutto il giorno tradussi in italiano quel che pensavo, e quel che vedevo. Ora appunto che voglio scrivere, me ne accorgo.

***

Talvolta mi pare che, poichè debbo vivere, è una colpa il seppellirmi così. Io vo attutando il canto della mia voce, e ancora di molte altre cose in me. Sta bene questo?

Per raggiungere la purità, questa vita va'e per me; ma pure vorrei fare, operare qualche cosa per gli altri. Dove? Che?

Udii una volta che i mobili meglio scolpiti in legno sono lavorati dai più segnalati detenuti nelle carceri. Come mi fece raccapricciare! Ed ora ci sono io pure — benchè in volontaria prigionia, e ricavo una giusta consolazione da questo fatto: quelli cioè che hanno sciupato e avvelenato la vita, debbono in espiazione lavorare ad abbellire l'esistenza altrui.

***

Il mio lavoro prospera. Non posso ancora adoperare il legno dell'inverno scorso. Il mio ometto dalla pece mi ha portato eccellente legno, da lunghi anni affumicato in un'antica catapecchia rovinata. Lavoriamo insieme allegramente, chè il nostro è legittimo guadagno.

***

Il vizio si rassomiglia dappertutto, qui come là, qui solo si mostra più aperto. I vizi del popolo sono grossolani, i vizi della gente ammodo sono volgari. I signori scrollano via le conseguenze del loro vizio, i popolani le portano.

I rozzi costumi di questi uomini sono inevitabili; e sono migliori che le mentite forme di cortesia. Questi uomini debbono essere ruvidi ed aspri; e quelle forme sono per loro la rigida e ruvida corteccia della quercia. Solo perchè coverte da quella corteccia, le quercie possono prosperare in mezzo ai venti e dalle tempeste.

Ho trovato più tenerezza e profondità di sentimenti sotto quella ruvida corteccia, che non sotto tutte le forme polite.

(*Continua*)

producono tutti le notizie indicate infiorandole con commenti.

Ora noi crediamo poter assicurare che la circolare del principe Gortschakoff così annunziata non esiste per la eccellente ragione che la determinazione nella medesima indicata non venne presa e che nulla venne innovato circa la situazione dei consolati esteri a Varsavia. Quali esistevano tali continuano a durare. I consoli generali a Varsavia non hanno d'altronde avuto mai carattere diplomatico ed il giornale prussiano il quale annunziava che il gabinetto di Pietroburgo manterrà tuttavia i consolati esteri esistenti nel regno di Polonia, a condizione che essi dipenderanno d'ora innanzi dalle rispettive ambasciate di Pietroburgo avrebbe potuto sapere che la cosa è stata così sempre e che se il governo russo non comunicherà coi consoli stabiliti a Varsavia se non coll'intermediario delle ambasciate esso non muterà nulla di ciò che esiste. Ancora una volta, nulla venne innovato circa le condizioni dei consolati a Varsavia.

— Si legge nell'*Invalido russo:*

I sintomi pacifici si moltiplicano e il pubblico comincia a credere che per quest'anno la pace non sarà turbata. Ciò che contribuisce molto ad accreditare questa opinione è che la situazione generale da qualunque parte si riguardi non è affatto propizia ad una guerra.

Si è fatto di tutto per sollevare una dopo l'altra varie questioni capaci di produrre in Europa commozioni violente, ma da tutto ciò non derivò alcuna conseguenza, e la pretesa propaganda esercitata dalla Russia in Oriente, il fermento che regnava nei Principiati Danubiani, il viaggio del principe Napoleone a Berlino, non si riguardano più come sintomi minacciosi.

Tuttavia, se la pace, come vi è ragione di sperare, si mantiene per quest'anno, sarebbe in ogni modo doloroso il pensare che l'Europa non debba questo gran benefizio se non alla circostanza che i Governi sono troppo assorti nelle loro difficoltà interne per sentirsi in grado di fare la guerra. Il solo modo di consolidare la pace è la fiducia reciproca delle potenze.

La questione che secondo noi serve di pietra del paragone per tale fiducia è la questione orientale. Ecco il terreno sul quale i gabinetti europei potrebbero ottenere dei grandi risultati, senza perciò aver bisogno di sagrificare nessuno dei loro interessi e di minacciarsi a vicenda con formidabili armamenti. Saremo noi condannati a vedere ancora per lungo tempo delle speranze così legittime durare allo stato di utopie?

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Comando superiore della guardia nazionale di Firenze ha pubblicato oggi il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e militi

Il giorno 30 del corrente mese faranno solenne ingresso in Firenze gli Augusti Sposi le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia.

La simpatica unione di due rami dell'eroica Stirpe Sabauda ha eccitato in Italia la generale esultanza, perchè con essa è assicurata sul trono della Nazione redenta la perpetuità degli eroi, i quali sempre combattendo per la nostra indipendenza, giunsero a liberarci dal giogo straniero, e a costituirci uniti e rispettati.

I Principi nostri sono accompagnati da Principi stranieri ai quali ci uniscono sentimenti di simpatia e di gratitudine.

Il nostro dovere come militi cittadini, e sensi di affetto e di venerazione come Italiani, ci chiamano a schierarci sul loro passaggio e salutarli coi nostri plausi.

A tale effetto v'invito tutti a riunirvi sotto le vostre bandiere, e dare così nuova prova al numeroso popolo qui convenuto da tutte le parti d'Europa, che la proverbiale gentilezza fiorentina si manifesta intera sempre che se ne presenti l'opportunità.

Il Luogotenente Generale Comandante Superiore
G. BELLUOMINI.

Leggesi nella *Lombardia:*

Ebbero luogo in questi giorni le conferenze tenute per cura della Società Agraria di Lombardia, già da noi annunciate.

Ogni conferenza durò da un'ora e mezzo a due.

Numerosa e scelta adunanza assisteva quotidianamente alle conferenze, fra cui alcuni fattori di campagna chiamati all'uopo: anche qualche signora volle pure essere presente, e ciò addimostra un vero progresso in questi studi così importanti.

Una grande attenzione regnava sempre nell'adunanza: il signor cav. Dossena con una parola chiara e sicura, addimostrò cogli arnesi, cogli strumenti che erano allogati sur un tavolo a lui davanti, le diverse fasi a cui va incontro il baco, come fosse precisamente alla campagna.

La parte anatomica spiegata, popolarizzata colle più evidenti dimostrazioni, mediante il bigatto preparato dal dottore Auzoux di Parigi, fu la più spiccata di quelle interessanti conferenze, dacchè ad ogni pratica campestre si trovano i rapporti colla costituzione del baco.

L'ultima conferenza fu consacrata alla confezione delle nostre sementi, e fu una continua rivelazione di pratiche così semplici, adatte e profonde da attirare non solo l'attenzione, ma anche in certo modo la sorpresa e la convinzione degli astanti; parlò anche della assoluta necessità di pensare a confezioni che risanino e perfezionino le nostre sementi.

Da questa esposizione, ognun vede, quanto importanti siano le conferenze agrarie, e come il favorirle e continuarle su tutti i temi principali della nostra agricoltura sia un atto veramente benemerito e degno dell'appoggio di tutti.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 25:

Dal Vesuvio abbiamo che le due piccole lave, di cui ieri facemmo parola, sono oggi in diminuzione.

Continua però sempre una debole agitazione negli strumenti dell'Osservatorio.

Il tempo, proprizio alle escursioni nella campagna, facilita le gite dei forestieri nell'*Atrio del cavallo.*

— Abbiam parlato non ha molto del nuovo metodo di ferrare i cavalli chiamato ferratura periplantare. Un giornale di Torino il *Conte Cavour* reca in proposito questi nuovi ragguagli:

Le corse, il carosello e gli altri divertimenti ippici con cui si concorre a festeggiare le nozze principesche, attirarono nuovamente l'attenzione degli ippofili sopra il sistema di ferrare i cavalli detto *periplantare.* Per essere in caso di dare ai lettori nozioni esatte intorno al medesimo, noi ci recammo direttamente alla fonte, ci recammo cioè allo stabilimento degli *omnibus* per Torino sito a destra della Gran Madre di Dio, ove, come è noto, da cinque o sei mesi esistono da 120 a 130 cavalli ferrati a questo modo. Avemmo la fortuna di imbatterci ivi nel prof. Demarchi, l'infaticabile propagatore del nuovo sistema, il quale ce ne fece toccare con mano i pregi e la superiorità.

Infatti, il cerchietto di ferro che la ferratura *periplantare* pone attorno al piede del cavallo in apposita incavatura praticata al margine inferiore della muraglia, non solo gli dà eleganza e leggiadria, ma pesa assai di meno, come potemmo convincerci col confronto, per cui i cavalli camminano più leggieri, e presentano nelle andature la stessa differenza che corre tra il contadino che calza il rozzo zoccolo ed il *lion* dall'elegante stivaletto inverniciato.

Oltre a ciò, il piede non posa più sul suolo coll'intermezzo di una lastra di ferro, ma direttamente, per cui l'animale ha una sicurezza che prima non aveva. I cocchieri, interrogati, furono unanimi nell'asserire che i loro cavalli sono più facili a condursi e camminano meglio.

Ci eravamo sentito ripetere da molti l'obbiezione che questa ferratura poteva convenire ai piedi robusti e ben conformati, ma non ai piedi deboli che sarebbero stati offesi dall'urto dei ciottoli.

Or bene il prof. Demarchi ci fece vedere una trentina di cavalli con piedi straordinariamente larghi e piani, piedi che eran sempre stati sensibilissimi e per l'addietro non servivano che muniti di *pianche,* i quali dopo l'applicazione della nuova ferratura hanno acquistata una consistenza ed una solidità incredibile. Ci fece vedere dei piedi incastellati in via di guarigione; dei piedi con setole (quarti) enormi, guariti colla sola ferratura; ci fece vedere una folla di altri benefizii che ci sfuggono, o tralasciamo per brevità.

Per ultimo, il capo maniscalco dello stabilimento, Pietro Frisetti, ci fece vedere ferrare cavalli colla stessa celerità e maestria come se si trattasse della ferratura ordinaria.

Ecco quanto abbiamo veduto coi nostri occhi e quanto ciascuno può vedere recandosi allo stabilimento suddetto.

Il direttore è diventato entusiasta della ferratura *periplantare*; esso afferma quanto ci era già stato asserito dal prof. Demarchi, che non solo non ebbe più un solo cavallo zoppo, ma che guarirono presso che tutti quelli affetti da vecchie zoppicature. Questa affermazione ha per noi il più grande valore, giacchè non proviene da persona che possa farla per puntiglio, ma dal capo di uno stabilimento industriale, ove ogni animale, che non lavora giornalmente, rappresenta alle fin dell'anno un *deficit* considerevole.

Abbiamo creduto dilungarci un pochino, perchè sappiamo che molti signori che fan parte della quadriglia che sta per recarsi a Firenze, fecero ferrare i loro cavalli col nuovo sistema sia in via d'esperimento, sia per premunirsi contro i possibili accidenti sopra un terreno scivolante qual è oquell della nuova capitale.

— Un grande incendio distrusse la notte di martedì a mercoledì la bella filanda del signor Antonio Hertzog al Lagelbach (Basso Reno). Una lettera da Mulhouse stima la perdita ad un milione e mezzo di franchi. *(Constitutionnel)*

— Il Butler American Theatre di Nuova York venne distrutto dal fuoco il mattino dell'8 corrente. L'incendio incominciò dal quartiere dove usano vestirsi le danzatrici. Di là le fiamme si appresero rapidamente alla scena e alla sala. Il signor Butler, direttore del teatro, stima le sue perdite ad 8000 dollari, senza contare il valore della guardaroba degli artisti, stimata a 3000 dollari.

Questo teatro, dove avevano successivamente acquistato rinomanza Georges Christie e Dan Bryan, era del resto condannato a sparire fra breve per far luogo a grandi magazzini.

— Sabato sera vi è stato un pranzo di ventiquattro persone al Ministero della istruzione pubblica a Parigi, e un ricevimento numeroso che mai non vedemmo l'eguale.

I membri delle società dotte della provincia nel tempo che dimoravano a Parigi hanno ricevuto il permesso di visitare uno dei più curiosi monumenti di quella immensa città, cioè i condotti sotterranei, che sono ora una passeggiata alla moda, anche per le signore. Bisogna scendere in questa Parigi sotterranea per concepire i bisogni e le condizioni di una città popolosa nei nostri Stati moderni e della potenza della scienza per vincere le più grandi difficoltà. Siccome la Senna fa una curva dal ponte degli invalidi fino a Asnières, tagliando direttamente verso quell'ultimo punto fu possibile di avere un metro e mezzo di inclinazione, e con quella piccola differenza di terreno si fanno scolare tutte le acque piovane con le immondezze che trasportano nel fiume che le trascina, senza che il corso suo sia solcato attraverso Parigi. Quei lavori incominciati da 10 anni costano già 60 milioni, ma quel danaro è bene impiegato. La escursione nei canali sotterranei di Parigi si fa così: si scende da una scala pulitissima, in piazza dello Châtelet, e si arriva in un gran canale a volta con dei marciapiedi ben lastricati. Tutto è bene illuminato e si può andare attorno a piedi asciutti, guardando scorrere l'acqua sporca, come si contempla la Senna dalle sponde. È tanta l'aria che non si sente nissun fetore.

Si trovano dei vagoni ove entrano comodamente uomini e donne, e in tal modo si arriva alla Maddalena a traverso il grande collettore che raccoglie le acque di tutti i condotti particolari e si potrebbe andare fino a Asnières, ma si torna volentieri alla luce del giorno dopo aver viaggiato nelle viscere di questa Parigi sotterranea. *(Débats)*

NUOVE PUBBLICAZIONI. — Ier l'altro è venuto in luce a Firenze il *Nuovo Giornale Illustrato Universale* bella ed elegante pubblicazione ebdomadaria della Tipografia Eredi Botta, in formato di 8 pagine a tre colonne. Il primo numero che abbiamo sott'occhi si raccomanda per numerose e assai nitide incisioni, sopra soggetti di *attuale* interesse: fra le altre la *Galleria Vittorio Emanuele* a Milano, la *Ferrovia, sistema Fell, sul Moncenisio*; ai quali pregi congiunge quello del costo che è di soli 15 centesimi il numero. Argomentando dal buon principio, il favore del pubblico non può mancare al nuovo giornale. (Le associazioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta, Firenze.)

— *Delle condizioni e del possibile assetto futuro delle ferrovie italiane.* Studi ed opinioni dell'ing. D Gabelli (Caserta, Tipografia G. Nobile).

— *Ricordo di Giuseppe La Farina,* scritto da Atto Vannucci. (Firenze, Tip. Cotta e Comp.)

— *Il tempo medio di Roma per tutti,* tavole numeriche per registrare gli orologi ecc., di E. Peroni. (Voghera, presso G. Gatti.)

— *La circolazione del sangue,* lettura del prof. G. Namias all'ateneo di Venezia, pubblicata dalla *Scienza del popolo* (Firenze).

— Della *Rivista periodica di diritto* che si pubblica col titolo *Cesare Beccaria* è uscito il fascicolo 1° dell'anno II. (Firenze, stabilimento Civelli.)

SPETTACOLI. — Domansera, 29, ha luogo al teatro Pagliano la prima rappresentazione dell'opera l'*Ebreo* del maestro Apolloni, framezzata da ballabili. Le opere successive della stagione sono la *Saffo* e l'*Ildegonda*: la prima colla Borghi-Mamo. Verrà pur dato il ballo *Imelda* del coreografo Fusco colla signora Salvioni.

— Anche il teatro Alfieri si riapre domani colla nuova opera del maestro Usiglio *Le Educande di Sorrento,* nella quale rivedremo la distinta e simpatica cantatrice mad.lla Lellà Ricci, le signore Vittoria Lorini e Antonietta Papini.

Per evitare qualunque inconveniente e schiarire qualunque dubbio che possa insorgere in occasione del futuro ballo a Corte, siamo invitati a rammentare l'articolo già da noi pubblicato negli ultimi giorni del mese di marzo scorso.

I signori Senatori e Deputati del Regno ed i signori Consiglieri municipali e provinciali di Firenze *esclusivamente* sono esonerati dall'obbligo dell'uniforme come pure i Sindaci del suburbio fiorentino, cioè di Bagno a Ripoli, Fiesole, Galluzzo, e Casellina e Torri.

ULTIME NOTIZIE

S. M. la Regina di Portogallo partiva ieri sera da Torino alla volta di Firenze. S. M. è accompagnata dal Ministro di Portogallo presso la Real Corte e da due Maestri di cerimonie del Re d'Italia.

Le Autorità civili e militari di Torino erano alla stazione della ferrovia ad ossequiare S. M. cui la popolazione accorsa in folla salutò con vivi applausi.

Stamane alle ore nove partivano pure per Firenze, con treno speciale, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa e il Duca di Genova.

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Amendolara, Paderno Milanese, Branduzzo, Sant'Angelo in Pontano, Rovato, Casoli, Palena, Fossacesia, Borrello, Rocca San Giovanni, Castel Frentano, Pergola, Palomonte, Torricella Peligna, Villa Santa Maria, Cannara, Gallipoli, Muro Lucano, Castel Focognano, Vecchiano, Signa, Sesto, Coreglia, Corropoli, Treglio, Rosello, Lizzara, Stazzema, Viareggio, Bevagna, Capraia e Limite, Castagneto, Crespano (Veneto), Montecchio Maggiore, Noventa, Montefalco, Verucchio, Villadose, Serrasanquirico, Porta Carratica, Montenarse, Valeggio, Dolo, Trecenta, Pescara, Mondolfo, Monte Grimano, Reggello, San Pietro Viminario, Portici, Varese, Taranta, Gessopalena, Frisa, Torricella Peligna, Dorzano, Suno, Recco, San Martino dell'Argine, Calvatone, Camugnano, Casio Casola, Lama dei Peligni, Raio del Sangro, Crecchio, Montegiordano, Scalea, Sassetta, Massa Marittima, Spello.

La Congregazione di carità di Cotrone.
Un signore di Cotrone.
Il Corpo insegnante di Cotrone.
La Deputazione amministrativa dei Monti Riuniti di Siena.
Gli impiegati della sottoprefettura di Rocca San Casciano.
La Scuola tecnica di Foggia.
La Guardia Nazionale di Montecchio Maggiore.
La Congregazione di carità di Montecchio Maggiore.
L'Istituto di Govone.
La R. Accademia d'Arti del disegno di Firenze.
Il Consiglio provinciale scolastico di Sassari.
La Delegazione scolastica di Regalbuto.
L'Istituto di mutuo soccorso tra gli istruttori d'Italia in Milano.
La Direzione degli studi ginnasiali di Bevagna.
Il Consiglio scolastico-ginnasiale di Siracusa.
Il R. liceo ginnasiale di Siracusa.
La R. scuola tecnica di Siracusa.
Il Real ginnasio di Modica.
La Reale Scuola tecnica di Modica.
Il R. ginnasio di Noto.
La R. Scuola tecnica di id.
La R. Scuola magistrale femminile di id.
Il R. Asilo infantile Principe Umberto di id.
La Pretura di Montemileto.
Il R. ispettorato delle Scuole di Larino.
La Direzione dell'Asilo infantile di Alassio.
La Guardia Nazionale di Casal Monferrato.
La Camera di commercio ed arti di Torino.
La Società degli impiegati civili del Regno.
L'Istituto filotecnico nazionale di Firenze.
Il Corpo insegnante della città di Alassio.
Il tribunale civile e correzionale di Trani.
La Guardia Nazionale di Laino Borgo.
La Pretura di Martina Franca.
Il comune di Villanova.
La Colonia italiana a Costantinopoli.
La Guardia Nazionale della Spezia.
La Scuola tecnica pareggiata di Carrara.
Gl'impiegati della sottoprefettura di Orvieto.
Il liceo convitto di Altamura.
La Società operaia di Cascina.
La Guardia Nazionale di Pienza.
La Guardia Nazionale di San Martino dell'Argine.
L'Istituto Pio delle sordo-mute di Como.
La Scuola serale maschile di Fano.
La Direzione del Comizio Agrario di Gallarate.

S. M. volendo che nella circostanza del matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto, la città di Firenze avesse nuove e speciali prove della Sua Sovrana Munificenza, si è degnata stanziare, prelevandola dalla sua cassetta particolare, la somma di 50,000 lire, che sarà repartita nel modo seguente:

Una cartella del prestito nazionale di lire 35 di rendita in dote a ciascuna delle figlie povere che contrassero matrimonio il giorno stesso in cui ebbero luogo le Nozze degli Augusti Sposi . . . . L. 10,000

Da distribuirsi fra i poveri e povere della città che oltrepassano gli anni 80 e che non sono ricoverati . . . . » 8,000

Agli Asili infantili di carità . . . . » 5,000

All'Educatorio delle zitelle povere detto di Foligno . . . . » 2,000

Alla Società di San Giovanni Battista per essere distribuite alle famiglie povere della città . . . . » 25,000

Totale . . . . L. 50,000

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27.

Questa mattina il Principe di Prussia è partito per Pavia; quindi si recherà a Bologna e a Firenze.

Il Principe Napoleone è partito per Milano.

Washington, 25.

Il presidente Johnson comunicò al Senato, perchè sia approvata, la nomina del generale Sheffield a segretario della guerra.

Pietroburgo, 26.

Un decreto di ieri richiama il barone di Budberg, dietro sua domanda, dal posto di ambasciatore a Parigi.

Berlino, 27.

Apertura del Parlamento doganale. — Il discorso reale è consacrato interamente alle questioni economiche e termina così: « Le relazioni amichevoli che manteniamo colle potenze estere ci danno la legittima fiducia che i beneficii della pace saranno assicurati agli interessi ed alla prosperità nazionale. Per promuovere questo sviluppo voi siete qui radunati come rappresentanti della Germania, e gli Stati tedeschi si sono uniti fra loro. Questi interessi adunque, coll'aiuto di Dio, potranno calcolare sempre sulla forza unificata del popolo tedesco. »

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	27
Rendita francese 3 %	69 37	69 47
Id. ital. 5 %	48 85	49 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	373	376
Id. romane	44	45
Obbligazioni str. ferr. romane	92 50	93 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	41 —	42 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	119	120
Cambio sull'Italia	10 1/8	9 3/4

Vienna, 27.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 27.

Consolidati inglesi	93 7/8	94 1/8

Parigi, 27.

Senato. — Si dà lettura del rapporto della Commissione per la legge sulla stampa, le cui conclusioni sono favorevoli.

La discussione è fissata pel 4 di maggio.

Corpo legislativo — Fu presentato il progetto che abolisce la sopratassa di bandiera per i grani importati dalle navi estere.

Pouyer-Quertier e Brame presentano una domanda d'interpellanza sulle conseguenze del regime economico in Francia.

Berlino, 27.

Parlamento doganale. — Nel suo discorso, il Presidente disse che gli sforzi del Parlamento tenderanno allo scopo supremo dell'unità germanica. (*Applausi*)

Berlino, 28.

Un editto reale ordina la riduzione dell'armata federale cominciando dal 1° di maggio. I congedi formeranno un totale di 9000 uomini.

Si aspetta pel mese d'agosto una riduzione più importante.

Berlino, 28.

La *Gazzetta del Nord* dice che, in seguito al voto del Reichstag relativo all'amministrazione del debito federale, il governo ha ordinato di sospendere i lavori che devono essere fatti coll'imprestito federale, già votato. Perciò i lavori dei golfi di Jada e di Kiel furono sospesi.

Londra, 28.

Lord Malmesbury, alla Camera dei lords, e Disraeli, alla Camera dei Comuni, propongono di inviare un indirizzo di simpatia alla Regina, e d'indignazione per l'attentato contro il duca d'Edimburgo. Russel e Gladstone appoggiano l'indirizzo, che viene adottato.

Disraeli si congratula col paese per il risultato della spedizione dell'Abissinia. Fa gli elogi di Napier che paragona a Cortes vincitore del Messico. Dice che lo sgombro immediato del paese prova il disinteresse delle intenzioni dell'Inghilterra.

Marsiglia, 28.

Fu ordinata una quarantena per le provenienze della Plata, in causa del cholera. Furono prese misure di precauzione per le provenienze di Tunisi e di qualche punto dell'Algeria, per causa del tifo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 aprile 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro nel nord ma debolmente, nel sud invece vi fu un abbassamento di 2 a 3 mm. Cielo nuvoloso. Mare tranquillo. Venti deboli e vari.

Nel nord-ovest d'Europa il barometro si è innalzato di 5 a 6 mm. e le pressioni sono molto alte.

Qui è stazionario.

Probabile il ritorno alla buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 27 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,6	mm 759,3	mm 760,2
Termometro centigrado	17,0	19,0	16,0
Umidità relativa	78,0	75,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia debole	pioggia
Vento direzione / forza	SO debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 11,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,0
Minima nella notte del 28 aprile . . . + 14,5

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 29, rappresentazione dell'opera del maestro Apolloni: *L'Ebreo,* con ballabili.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Elena Pieri-Tiozzo rappresenta: *Il Cittadino di Gand.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 5 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 aprile 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 28 aprile 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 50	54 45	54 45	54 40	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 40	71 30	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		36 10	35 95	» »	» »	» »	36 cont.
Obbligaz. sui beni ecclesiastici.	»		80 »	79 34	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1395	1390	» »	» »	» »	
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1535	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	43 1/2	43 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	158 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	210 »	207 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	136 »	134 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	55 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 50	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	178 »	177 »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	vista		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 65	27 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi	30		
Bologna	30			dto.	90			dto.	vista	110 70	110 50
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		22 18	22 16
								Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 40 - 42 1/2 - 45 cont. e fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

1400 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Rosmiro Poggesi, possidente domiciliato in Firenze, non tanto in proprio, quanto come mandatario speciale dei signori Simone e Giuseppe Poggesi di lui fratelli, possidenti domiciliati a Poggio presso Dicomano, in ordine alla procura del dì 14 dicembre 1867, recognita ser Attilio Giovannini, esente da registro, attese l'espropriazioni occorrenti per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento di questa città, dichiarata opera di pubblica utilità col R decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una zona di terra posta fuori la Porta alla Croce di detta città, luogo detto il Viuzzo della Torre, situata sul lato di tramontana di detto viuzzo, della superficie di ari 3, 22, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D da porzione della particella 640, compresa nell'articolo di stima 465; altra zona che fa angolo colla precedente, e che è stata occupata per una fossa di scolo lungo la espropriazione eseguita per i lavori del torrente Affrico, dell'estensione di ari 3, 45, faciente parte della suddetta particella catastale; quali zone formanti un solo appezzamento, sono confinate: 1° a tramontana-levante, terre espropriate a Frullani; 2° a levante-mezzogiorno, municipio colla scarpata dello stradone lungo l'Affrico; 3° viuzzo della Torre; 4° stradello che costeggia il vecchio torrente; 5° e 6° la rimanenza della particella 640, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire mille cinquecento diciassette e centesimi 20, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° gennaio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 1401

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu signor Rosmiro Poggesi, possidente domiciliato in Firenze, non tanto in proprio, quanto anche come mandatario speciale dei signori Simone e Giuseppe Poggesi di lui fratelli, possidenti domiciliati a Poggio presso Dicomano in ordine alla procura del dì 14 dicembre 1867, recognita ser Attilio Giovannini esente da registro, attesa l'espropriazione per la formazione della nuova cinta daziaria provvisoria di questa città, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta fuori la Porta alla Croce di Firenze in luogo detto il Casale dei Lemmi, marcata di n. 6, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già di Rovezzano, in sezione D dalle particelle di n. 605 in parte e 606 in parte, articolo di stima 448, a cui confina: a tramontana, piazzale a comune; a levante, Gattai con rimessa e portico a comune; a mezzogiorno, casa Scatarzi e Pini; a ponente, inferiormente Pini Olinto e di sopra fratelli Gattai.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire duemila settecento ottantacinque, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 17 aprile 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Rimasti invenduti al pubblico incanto del 10 aprile 1868 i due stabili espropriati alle istanze del signor Giuseppe Colombo di Manciano rappresentato dal dott. Raffaello Becchini, in danno di Andrea Niccolaj di Manciano, situati in comunità di detto luogo e descritti nel bando del 15 novembre 1867, consistenti, il primo in due corpi di terra posti in contrada il Podere di Garzia valutati L. 1,616 40; ed il secondo in un piano di casa situata in Manciano valutata L. 220 50, saranno nuovamente esposti all'incanto il 19 maggio 1868 alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto coi sofferti dibassi sul prezzo di stima, e così il primo per L. 1,178 46 ed il secondo per L. 160 75 in conformità della sentenza del detto tribunale del 10 aprile 1868 munita di marca di registrazione da L. 1 10 ed alle condizioni di che nel bando suddetto.

Grosseto, 24 aprile 1868.

1436 RAFFAELLO BECCHINI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 25 aprile 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Cesare Carotti, negoziante in via dei Ginori, ordinando l'apposizione dei sigilli alla taberna del fallito, delegando alla procedura il giudice signor Saverio Pomodoro, e nominando sindaco provvisorio il signor Saul Borghi come rappresentante la ditta fratelli Rocca; ha destinato la mattina del dì 11 maggio prossimo, a ore 12, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Lì 26 aprile 1868.

1469 F. NANNEI vice canc.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile d'Arezzo (prima sezione) del dì 12 marzo 1868, registrata con marca da lire 1 10, ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del 17 aprile 1868, la mattina del dì nove luglio 1868, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale predetto alle ore 10, sarà proceduto all'incanto e successivo deliberamento degli appresso beni, spettanti al signor avv. Marcello Cerboni, possidente domiciliato a Monte San Savino ed in pregiudizio di esso espropriati dal signor Rutilio Cerboni, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, ed alle condizioni tutte partitamente enunciate nel bando venale del dì 18 aprile 1868, sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale del signor ingegner Pietro Piazzesi, registrata in Arezzo lo stesso dì, registro 8, n° 2140, con lire 1 10 da Barducci, prima in un solo ed unico lotto, per il prezzo complessivo di lire ital. 26,110 90; ed in mancanza di oblatori in sei lotti e separati e distinti.

Beni da vendersi:

Lotto 1°. Una casa ad uso padronale situata nella terra del Monte San Savino sulla Piazza Grande, composta di 4 piani compreso il terreno, e con 4 fosse da grano esistenti in detta Piazza, rappresentata all'estimo dalle particelle 390, 389, 693, 388 in parte, 392, 382 in parte, 584, 585, 688 e 608 in sezione M, con rendita imponibile di lire 159 74, stimato il tutto lire italiane 13,548.

Lotto 2°. Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, posto in comune del Monte San Savino, in luogo detto il Gaurrano, distinto all'estimo dalla particella 518 in sezione H, con rendita imponibile di lire 22 98, stimato lire it. 1,229 10.

Lotto 3°. Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, detto Campo del Rialto, distinto all'estimo del comune predetto dalle particelle 880 e 881 in sezione H, con rendita imponibile di lire 10 46, stimato lire italiane 498.

Lotto 4°. Una casa colonica con nove diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentata all'estimo del comune suddetto dalle particelle di numero 741, 743, 744, 752$^{2°}$, 753, 754, 755, 749, 740 e 742 in sezione H, con rendita imponibile di lire 34 07, formanti tali beni il podere denominato Pastina di Sotto, stimato lire italiane 2,907 20.

Lotto 5°. Una casa colonica con piccolo fabbricato annesso e con otto appezzamenti diversi di terra di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune suddetto dalle particelle 79, 74*a*, 75, 80, 81, 63, 64, 65, 70 in sezione H, con rendita imponibile di lire 48 92, formanti tali beni il podere del Castellare, stimato lire italiane 4,496 80.

Lotto 6°. Una casa colonica con cinque appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, distinti all'estimo del comune suddetto in sezione I dalle particelle 16, 14, 15, 17, 46 e 47, con rendita imponibile di lire 38 86, componenti tali beni il podere del Casolino, stimato lire it. 4,241 80.

Si ordinò ai creditori inscritti sui beni che sopra, di depositare le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro 30 giorni dalla notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il signor giudice Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Lì 22 aprile 1868.

1443 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Il signor Cesare Cigni con atto di usciere del 12 aprile corrente, disdiceva a Gaspero Chini e ad Assunta vedova Franceschi e suoi la colonia del podere detto di Aliotto in comune del Galluzzo, e contemporaneamente gli inibiva di comprare e vendere bestiami e prodotti di qualsiasi specie senza speciale consenso scritto di esso inibente. Si diffida perciò chiunque dal fare contrattazioni del genere che sopra con i suddetti coloni, come pure qualunque altra operazione alla quale fosse necessario il consenso del padrone, il quale protesta ad ogni buon fine ed effetto che non riconoscerà nè permetterà veruna contrattazione od operazione colonica alle quali manchi il suo consenso. 1472

1391 **Avviso.**

Il sottoscritto fa noto che essendo il solo proprietario del Caffè Marte posto in Firenze, via Montebello, n. 13, non riconoscerà nessuna contrattazione di qualunque genere che fosse fatta dai suoi dipendenti, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

GUGLIELMO FRATTIGIANI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Como con sentenza 16 aprile 1868, dietro istanza di Nasazzi Emmanuele, Giulio, Giovanni, Carlo e Teresa fratelli e sorelle fu Giuseppe di Esino Superiore, rappresentati dal signor avv. Adamoli Pietro, dichiarava accertata l'assenza di Pietro Nasazzi fu Giuseppe di Esino Superiore, fratello dei ricorrenti, fin dall'agosto 1849, deputandogli pegli effetti di cui all'art. 21 Codice civile l'avv. signor Giacomo Rusconi di Bellano in rappresentante.

1475 AVV. ADAMOLI.

1476 **Diffidamento.**

Il signor Alessandro Martelli, possidente, domiciliato a Firenze, inibisce a Giuseppe Materassi e a tutti i componenti la di lui famiglia, attualmente lavoratori al podere del Castellare addetto alla di lui fattoria di Griciglìano, posto nel popolo di S. Gio. Battista a Temole, comunità e pretura del Pontassieve, qualunque contrattazione di bestiame e di ogni altro articolo attenente al podere suddetto; e dichiara che non saranno riconosciute valide che quelle consentite col permesso in iscritto di Pietro Querci, agente alla fattoria sovranominata.

Firenze, lì 27 aprile 1868.

Avviso.

Alessandro Bargilli rende di pubblica ragione che attesa la di lui avanzata età ed incomodi di salute alla medesima inerenti, si è deciso di ritirarsi dal commercio, ed ha ceduta ai signori fratelli Corradini e Comp. la di lui antica drogheria posta in questa città di Firenze nel proprio stabile in via dei Cerretani al n. 14, da esso condotta sotto la ditta Antonio Bargilli, essendosi coi medesimi conguagliato per la valuta delle merci, masserizie e nomi di debitori, per cui, esso Bargilli, nel ringraziare la numerosa sua clientela della fiducia, cui è stato fin qui onorato, dichiara che dal 20 stante in poi non ha più interesse alcuno nell'esercizio di essa drogheria, andando ora per esclusivo conto dei sullodati signori fratelli Corradini e Comp.

Firenze, 25 aprile 1868.

1448 ALESSANDRO BARGILLI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Arezzo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 1° maggio 1868 in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 6 aprile corrente in detta città.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (dove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento al prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le 2 offerte uguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del reg. 22 agosto 1867, n. 3852.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle quattro pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.

Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia Q	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte
1	2	3	4	5	6	7	8	9
278	510	Cortona	Cappella cor. di San Benedetto	Un pezzo di terra a bosco ceduo in villa dell'Ossaja, luogo detto San Donato.	» 21 57	6324	53 20	5 32
279	511	id.	id.	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato in villa di Monsigliolo, luogo detto Imbratti.	» 49 85	14616	620 48	62 05
280	512	id.	id.	Altro appezzamento come sopra in villa di Cegliolo, luogo detto Rio Vecchio.	» 58 65	17196	979 86	97 99
281	513	id.	id.	Un terreno lavorativo nudo nel popolo di Monsigliolo, luogo detto Valtrito.	» 26 43	7750	345 50	34 55
282	514	id.	Benefizio dei Santi Giovan Battista e Liborio	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in popolo di San Biagio a Salcotto, luogo detto Fossa del Lupo.	» 67 59	19814	1215 73	121 57
283	515	id.	id.	Altro appezzamento come sopra in villa della Fratta, luogo detto Padulecchie.	1 12 41	32960	2296 98	219 70
284	516	id.	id.	Una casa composta di tre piani situata lungo la via di San Marco Vecchio.	» 1 27	373	605 16	60 52
285	517	id.	id.	Una casa di tre stanze in cura di San Cristoforo lungo la via del Poggio.	» » 42	123	293 21	29 32
286	518	id.	Cap. della Madonna del Verde	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in villa della Fratta, luogo detto Rio Vecchio.	» 53 28	15620	1233 79	123 38
287	519	id.	id.	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, arenoso e alborato in villa della Fratta, luogo detto Ceriolo.	» 53 66	15732	372 99	37 30
288	520	id.	Benefizio di S. Giov. Crisost.	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in villa di Monsigliolo, luogo detto Bastione.	» 71 89	21080	1708 42	170 84
289	521	id.	id.	Altro appezzamento come sopra in villa di Monsigliolo, luogo detto Tabaccajo.	1 81 45	53202	4301 56	430 16
294	526	id.	Convento delle Scuole Pie di Cortona	Una casa composta di una stanza a pian terreno e due al primo piano, situata lungo le mura di Carriera in Cortona, al civico numero 13.	» » 45	131	588 47	58 85

1461 Arezzo, addì 21 aprile 1868.

Il Delegato Demaniale: C. TARUFFI.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que le nombre d'actions nécessaire, aux termes de l'article 22 des statuts, pour constituer valablement l'assemblée générale annuelle qui avait été indiquée pour le 30 avril courant à Florence, n'ayant pas été déposé, ladite assemblée n'aura pas lieu.

Un avis ultérieur fera connaître à MM. les actionnaires le jour de la nouvelle assemblée.

Par ordre du Conseil
Florence le 28 avril 1868.

Le Secrétaire du Conseil
Vignola.

1483

1474

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Le sottoscrizioni AL DISOPRA di CENTO Obbligazioni saranno RIDOTTE del DIECI PER CENTO.

Contro la consegna della ricevuta di sottoscrizione ed il pagamento di FRANCHI TRENTA in ORO per ogni obbligazione, sarà consegnato il TITOLO PROVVISORIO con cinquanta franchi di versamento

Il concambio si effettuerà nei luoghi dove venne fatta la sottoscrizione.

Avviso.

Sono avvertiti i signori azionisti della Società del credito immobiliare dei comuni e delle provincie d'Italia che le azioni presentate per l'assemblea generale la quale doveva aver luogo il dì 29 corrente, non avendo raggiunto il numero voluto dall'articolo 21 dello statuto, la medesima viene rimessa, a termini del successivo articolo 22, al dì 7 maggio prossimo.

1478 **Il comitato esecutivo.**

Estratto di bando.

Al seguito dell'ordinanza presidenziale del dì 17 aprile 1868, ed in esecuzione della sentenza del tribunale civile di Arezzo del dì 5 marzo 1868, registrato con marca da lire 1 10, la mattina del dì venticinque giugno 1868, a ore 10, saranno esposti in vendita al pubblico incanto che avrà luogo alla pubblica udienza del tribunale predetto (prima sezione) gli appresso beni espropriati in danno di Domenico del fu Lorenzo Giorni o Giorna, possidente domiciliato in Villa dell'Ossaja, sulle istanze del signor Luigi-Filippo Diligenti, possidente domiciliato a Cortona, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, in un solo lotto e per il prezzo stato ai beni stessi attribuito dal perito giudiciale Carlo Gatteschi, nonchè alle condizioni tutte riferite nel bando del dì 18 aprile 1868, che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

Beni da vendersi:

1° Un fabbricato situato in comunità di Cortona, popolo dell'Ossaia, luogo detto l'Unione, composto di due piani compreso il terreno, con pozzo d'acqua potabile, rappresentato all'estimo in sezione A² dalle particelle 180, 185 e 177, esente da rendita imponibile.

2°. Un corpo di diverse terre seminative, vitate, pomate, con aia e resedi, della superficiale estensione di metri quadri 26,932, situate presso il detto fabbricato ed al medesimo riunite, rappresentato all'estimo dalle particelle 177, 178, 585 e 182 della sezione A², con rendita imponibile di lire 97 68.

3° Un appezzamento di terra olivata posto in luogo detto il Trebbio, rappresentato all'estimo del comune di Cortona dalla particella 664 secondo, in sezione V, della estensione di metri quadri 750, con rendita imponibile di lire 1 47.

4° Un appezzamento di terra olivato e a pastura situato in luogo detto il Trebbio, della estensione di metri quadri 171, con rendita imponibile di lire 0 13, rappresentato all'estimo suddetto dalla particella 668, stimato il tutto lire ital. 6,400.

Si avverte che chiunque voglia farsi offerente all'incanto dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia dispensato dal signor presidente, e più la somma di lire it. 540 a titolo di spese approssimativamente calcolate; e che a norma dell'art. 672 del Codice di procedura civile chiunque può offrire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario, e che soltanto i procuratori esercenti possono licitare per persona da dichiararsi.

Sono poi avvertiti i creditori tutti inscritti sugli immobili da vendersi, di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande motivate di collocazione con i documenti giustificativi i loro crediti entro 30 giorni dalla notificazione del bando che sopra, all'oggetto che possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione dei quale è stato delegato il giudice signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Lì 22 aprile 1868.

1463 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Essendo per testamento olografo del signor Vincenzo fu Gaetano Lebrun, possidente e cartolaro domiciliato in Firenze, ricevuto dal notaro Giuseppe Matassi di Barberino di Mugello del dì 8 agosto 1859, aperto il dì 26 marzo 1868, stati nominati tra i suoi legatari, per zecchini 10, pari a lire italiane 112, certi Giosuè fu Luigi Belloni marito di Carolina fu Silvestro Pichi e figliuoli, il sottoscritto non avendo trovato il domicilio di veruno di questi, nella sua qualità di esecutore testamentario del ricordato signor Lebrun invita detti legatari Belloni qualora vogliano accettare il legato di cui si tratta a presentarsi nel tempo e termine di giorni 25 a cominciare dal dì della presente inserzione avanti il medesimo, che a tale effetto elegge domicilio in Firenze in via Michelangelo Buonarroti, n. 14; qual termine spirato senza che veruno dei detti Belloni siasi presentato si avranno per lui siccome renunzianti.

Firenze, lì 27 aprile 1868.

1471 EUGENIO BIANCHI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.